QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Torino - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 28 Maggio 1947
Anno III - Num. 124
L. 8 (spedis. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I. (via S. Teresa 7, tel. 43-659, 63-951) — Prezzi per millimetro di altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 90, Annunci Finanziari e legali L. 120, Necrologie L. 50 — Seguendo la cronaca: Nozze, Lauree, Onorificenze, Viaggi, ecc. (telef. 41-239): L. 200 la linea — Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/29710): Italia: anno L. 2200, semestre L. 1150, trimestre L. 600; Estero: anno L. 3120, semestre L. 1650, trimestre L. 850. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Autonomie regionali

Fra le conseguenze maggiori determinate dallo spregio della legalità da parte della dittatura vi ha certamente la straordinaria confusione di idee che oggi regna sul valore rispettivo degli atti diversi dello Stato. Per la dittatura, legge, regolamento, decreto legge, decreto semplice, « circolare » del capo del governo furono termini si può dire equivalenti. La scelta della forma era inspirata a criteri di convenienza pratica, ma nella realtà il valore di tutti questi atti tendeva ad uniformarsi, poichè era risaputo che qualsiasi impedimento di ordine legale sarebbe stato rimosso ricorrendo alla forma del decreto legge, contro cui la prassi (deprecabile prassi alla quale la più corretta dottrina invano reagì) non riconosceva rimedio.

Se a queste cause s'aggiungono le scarse e imperfette cognizioni che del diritto pubblico hanno persone — in altri rami coltissime — e l'improntitudine con cui di queste questioni si parla e si scrive, si potrà avere un quadro della presente nostra situazione giuridica. Non ci accadde, ad es., di leggere — proprio a proposito della estensione e dei limiti delle autonomie regionali, di cui oggi vogliamo occuparci — che la differenza fra *legge* e *regolamento* è di mero ordine empirico? Con questa sola frase si distrugge un movimento secolare di dottrina e di giurisprudenza, inteso a definire i poteri rispettivi del parlamento e del governo, e a munire i cittadini di garanzie, che hanno nei tribunali ordinari ed amministrativi la loro realizzazione concreta, e nell'antica legge sulla abolizione del contenzioso amministrativo del 1865 piena applicazione.

Il progetto di costituzione purtroppo riflette questo stato di confusione. Ben sette varietà di leggi formali sono prevedute. E se per ora nulla è da obiettare circa il potere legislativo conferito all'Assemblea Nazionale e al parlamento, e circa quello delegato al governo, è invece da considerare attentamente il potere legislativo che verrebbe nel detto progetto conferito alle regioni. La questione è urgente perchè proprio in questo giorno, il grave problema delle autonomie regionali viene dibattuto alla Costituente.

* *

Che si debbs decentrare è necessità assoluta ed ogni giorno più dimostrata dalle fantasie a cui in ogni campo si abbandona la burocrazia romana; ma, appunto perchè a questo risultato si vuole arrivare, è necessario che i limiti fra le competenze reciproche dello Stato e delle regioni siano ben definiti e non comportino, con il sacrificio dei diritti dei cittadini, la possibilità di conflitti che possano compromettere la stessa unità dello Stato.

Orbene il conferire alla regione una potestà *legislativa* — sia pure soltanto in materie ben determinate — significa elevare la regione al livello stesso dello Stato, significa riconoscere di fatto la regione come uno Stato membro con un potere originario, che ha, nella sua stessa manifestazione, natura uguale a quella dello Stato. Vuol dire, in altri termini, dare allo Stato una forma federativa; il che è cosa ben diversa dal decentramento. Nè s'invochi il caso della Svizzera o degli Stati Uniti, poichè in questi paesi lo Stato federale fu il frutto di un secolare movimento centripeto mentre da noi invece esso risulterebbe surrettiziamente da un movimento centrifugo; e in ciò appunto, risiede il pericolo della disgregazione dell'unità, e la possibilità di gravi conflitti antagonistici fra Stato e regioni.

Ma, per di più, il conferire alle regioni una potestà *legislativa*, sia pure controllata dal governo, invece che una semplice e sufficiente potestà *regolamentare*, significa togliere ai cittadini la possibilità di difesa contro le illegittimità che si riscontrassero, lasciando ad essi il solo, e difficilissimo, ricorso alla Corte costituzionale. Nè può ritenersi sufficiente il controllo del governo e ciò per la natura esclusivamente politica di tale controllo; cosicchè, in una possibile collusione (a base di compromessi fra partiti), fra governo e regione, o in un antagonismo altrettanto possibile, può determinarsi il sacrificio dei diritti dei cittadini; i quali sono oggi assicurati, contro gli atti illegittimi dei comuni e delle provincie (regolamenti e decreti sui quali pure si esercita il controllo governativo) dalla competenza della magistratura ordinaria e dei tribunali amministrativi.

Ben lungi dunque dall'essere empirica, la differenza fra legge e regolamento (che ha per il laico l'apparenza di una distinzione scolastica) costituisce una delle maggiori garanzie della legalità, e, pertanto, della libertà dei cittadini e delle minoranze: l'averla trascurata è segno del disorientamento che purtroppo domina il delicatissimo campo delle fonti del diritto.

Se si vuole costruire solidamente occorre rimanere nei limiti della più stretta legalità. Solo su questa base, che si risolve nel rispetto delle esigenze della tecnica giuridica, si può realizzare un salutare decentramento.

Emilio Crosa

De Gasperi farà il governo

Gli ultimi tentativi per realizzare la concentrazione di centro-sinistro - Le maggiori probabilità sono per un ministero di minoranza democristiano

Roma, 27 maggio.

All'improvviso sfiducia tutta l'interesse sugli sviluppi della crisi si è addensato su certi fatti ed indizi solo apparentemente disparati, sfuggiti ieri all'attenzione di molti. Si è cominciato, per esempio, a chiedersi come mai si fossero detti in un conciliabolo segreto al palazzo della Consulta De Gasperi, Sforza e Togliatti. Si è cercata una spiegazione alla presenza del Ministro degli Esteri a quel misterioso colloquio. Si è trovato un rilievo tra lo scoraggiante decorso delle trattative di Ivan Matteo Lombardo in America e la situazione presente. Qualche giornale ha creduto di alludere con sufficiente trasparenza a intromissioni di Potenze straniere nella politica del nostro Paese. Infine le ipotesi sono diventate deduzioni e queste addirittura aperte affermazioni. I fatti, secondo tutte le apparenze, permetteranno a De Gasperi di comporre il suo quarto gabinetto attuando quel « grosso gioco » di cui si è parlato altre volte, cioè « sbarcare » i socialcomunisti dal governo? Sarebbe un avvenimento di prima grandezza.

Il discorso neanniano di piazza San Marco, così apertamente minaccioso, ha alzato l'on. De Gasperi a mettere da parte il disegno di un governo a larghissima concentrazione, secondo la tesi cara « dai comunisti ai liberali ». Mentre Nenni definiva « suicida » la formula « il tripartito, no » lanciata dal giornale del Presidente, Corbino — a cosa nota — riaffermava il suo ostracismo anticomunista. De Gasperi poteva concludere la sua amara fatica di ieri con la scoraggiante constatazione della impossibilità di « allargare » su basi vastissime per le « esclusive » (singolare sinonimo di « intolleranze ») dei partiti di sinistra e di destra.

Stamattina, dopo una lunghissima consultazione col Capo dello Stato, De Gasperi è uscito da Palazzo Giustiniani per imboccare quelle « nuove vie » alle quali aveva fatto cenno. Nuove per modo di dire, queste vie si chiamano: governo di centro (l'eptarchia composta di un tripartito addizionato alla « piccola intesa »), un governo presidenziale, un governo di colore esclusivamente democristiano nel caso che anche i « tecnici » rifiutassero di aderire ad una formazione improntata sul nome del Presidente.

La cronaca descrive le consultazioni della giornata, le speranze e le delusioni del « designato ». Positivamente, egli non è riuscito a comporre il governo, se ad avviarne la composizione. Chi volesse basare un giudizio sulle frasi sibilline lasciate cadere dai taccuini dei cronisti, dovrebbe constatare un nuovo scoraggiante « nulla di fatto ».

« Punto a capo », ha detto De Gasperi; « tutto rotto », ha aggiunto dopo un colloquio con Togliatti ed i socialfusionisti. Il che starebbe ad indicare la inutilità delle sue fatiche per fabbricare un Gabinetto di centro.

Quale via percorrerà domani? Quella indicata dalla forza delle cose a lui e agli organi direttivi del suo partito? Forse sì ed è l'unica possibile: il Gabinetto omogeneo al quale potrebbero concorrere dei tecnici tratti da altri gruppi, ma scoloriti e sterilizzati, oseremmo dire. Insomma un misto tra un governo presidenziale ed un governo autosenza democristiano capace per il fatto dell'appartenenza ad esso di quei tali tecnici temporaneamente neutrali di assicurare al Presidente una magra ma sufficiente superiorità aritmetica. In questo caso avverrebbe lo « sbarco » social-comunista.

Quali facili parallelismi suscita una simile ipotesi e quali ovvie induzioni è presto detto. I democristiani metterebbero fuori dal governo i comunisti ed i socialisti in base ad una interpretazione della realtà politica che essi non hanno neppure recentemente velato di mistero. Non contrapporre la D. C. (che parve ebbe a sostenere e ad apologizzare il tripartitismo) la « logica parlamentare » alla « formula parlamentare »? Una simile posizione stabilisce di per sè il più insanabile ostacolo e la conseguente impossibilità di qualsiasi convivenza col due grandi partiti di estrema sinistra. Ne discende che essi saranno in un modo o nell'altro « sbarcati ».

I colloqui tra Sforza, De Gasperi e Togliatti sarebbero stati determinanti al riguardo. In essi si sarebbero esposte le necessità vitali del Paese alla vigilia di uno scontro raccolto e col tesoro quasi vuoto. Si sarebbe fatto presente in un rapporto del Direttorio di Washington la indispensabilità di formare un governo responsabile e capace di intavolare trattative. Altre notizie avrebbero descritto la missione di Ivan Matteo Lombardo come improvvisamente stroncata dalla polemica Togliatti-Sumner Welles a proposito di oro straniero al partito comunista. Gli americani, per dilla schietta, avrebbero sbarrate in faccia al deputato fusionista quelle porte che stavano per socchiudergli. Tutto questo De Gasperi avrebbe comunicato a Togliatti, presente Sforza, nel segreto conciliabolo alla Consulta e oggi a Montecitorio.

La realtà forse è meno incresciosa, ma non meno pesante. Indipendentemente dai risentimenti e da illogici interventi stranieri nella politica del nostro Paese, De Gasperi subisce l'inesorabile spinta della necessità e deve formare un governo capace di stringere quei rapporti economici con gli Stati Uniti senza dei quali saremmo ridotti sull'orlo della fame e dell'inflazione. Ma la stipulazione di tali accordi supponga poi assolutamente lo « sbarco » socialcomunista non sappiamo. I democristiani ormai non dispongono di una larga e facile scelta. Un governo omogeneo, al quale, nei limiti del programma, non sarebbero del tutto ostili i due grandi partiti marxisti compresi della loro alta responsabilità nazionale, potrebbe essere la soluzione improvvisa della troppo lunga crisi. Altrimenti la mano passerebbe ancora al binomio Nitti-Orlando. Ma è poco probabile, a nostro avviso, mentre incalza la necessità.

a.

Una schiarita nella crisi

Fantasie sbrigliate su un "misterioso„ colloquio a tre - Un articolo di Saragat - Dichiarazioni di Togliatti

Roma, 27 maggio.

La crisi, che sembrava giunta ad un punto morto, ha avuto stasera una schiarita non si sa quanto duratura. L'on. De Gasperi, dopo il fallimento di una larga concentrazione, è, com'è noto, alla ricerca di una nuova via. A tarda ora egli ha dichiarato ai deputati del suo gruppo che la situazione è fluidissima, ma che non dispera di formare un governo di concentrazione di centro-sinistra, perchè non ci sono affatto pregiudiziali anti-collaborazionistiche dei quattro partiti. Ha soggiunto poi che attende una risposta collettiva dalla cosiddetta "piccola intesa" ed opposizione di sinistra. Quale sarà?

Il quarto ministero

La anticipa in un certo senso un articolo dell'on. Saragat dal titolo « Al centro della crisi » nel quale tra l'altro è detto: 1) che esistono tutte le condizioni per la formazione del quarto ministero De Gasperi; 2) se si vuole salvare effettivamente la lira, occorre una direttiva di politica economica uniforme, omogenea, attuata dalla sinistra.

L'adunanza più importante di oggi a seguito col maggiore interesse, è stata quella della direzione democristiana col comitato direttivo del gruppo. Vi è intervenuto De Gasperi, che ha fatto una relazione sulle esplorazioni compiute. Al termine della riunione è stato diramato un comunicato così concepito: « La direzione e il comitato direttivo del gruppo hanno espresso il parere che l'on. De Gasperi possa continuare la sua opera per la migliore soluzione della crisi in rapporto alle esigenze del momento ». Si sa che nella riunione si è parlato, e a lungo, del governo di colore, ma un autorevolissimo esponente democristiano ancora questa sera ci diceva: « Le faremmo se fosse fatale, se non ci fosse altra soluzione. E' chiaro che in queste condizioni non potremmo sottrarci alla nostra responsabilità ».

La situazione resta ancora in questi termini: se si potrà formare un governo di coalizione di centro-sinistra bene; in caso contrario il governo omogeneo. L'on. De Gasperi ha prospettato questa eventualità al Capo dello Stato in un lungo colloquio protrattosi dalle 13,05 alle 14,20, aggiungendo che non intende precipitare la soluzione. De Nicola deve aver convenuto, se il « leader » democristiano lasciando Palazzo Giustiniani era rincorrente e sorridente.

Nel pomeriggio nella crisi della crisi si è inserito un fatto nuovo, per cui le fantasie dei giornalisti e degli uomini politici si sono sbizzarrite: si è detto, cioè, che la misteriosa riunione a tre svoltasi ieri al Palazzo della Consulta fra De Gasperi, Togliatti e Sforza fosse stata determinata dai rapporti sfavorevoli della missione Lombardi negli S. U. d'America. Anche questa sera a Montecitorio De Gasperi ha incontrato i tre.

Il prestito degli S. U.

Abbiamo voluto assumere precise informazioni in materia. Ci risulta in effetti che nessun intervento ufficiale si è avuto, e non poteva che essere così: tuttavia una nostra missione sta trattando negli S. U. un prestito; è naturale che la nostra rappresentanza diplomatica a Washington si preoccupi di conoscere gli sviluppi della crisi ministeriale. Difficilmente la missione ne incontra, ma non erano imprevedibili.

E' naturale che coloro che debbono concederci un prestito di notevole entità si preoccupino della situazione.

Quanti i fatti. D'altra parte è presumibile che l'on. Ivan Matteo Lombardo abbia fatto pervenire a Roma i primi rapporti relativi alla propria missione e che Sforza li abbia comunicati a De Gasperi e questi ne abbia parlato con Campilli e Togliatti. Tutto qui. Togliatti ha conferito a lungo questa sera con De Gasperi, ma l'oggetto principale è stata la soluzione della crisi. Quando il "leader" comunista ha lasciato lo studio presidenziale, è stato lapidario: egli ha detto: "L'on. De Gasperi sta ancora tentando di poter fare un gabinetto che abbia la fiducia del Paese e del Parlamento".

Il « leader » comunista

Però questa laconicità è scomparsa all'ultima ora con la seguente dichiarazione all'Ansa:

« Mi si riferisce che nel mio odierno colloquio con On. Gasperi avrei dichiarato che « se la D. C. voleva assumersi la totale responsabilità del governo lo facesse pure: si sarebbe visto alla prova dei fatti ». Non ho mai detto nulla di simile. Fin dal primo momento noi non abbiamo posto a De Gasperi nessuna difficoltà di nessun genere ed è anche falso che noi abbiamo spinto altri partiti a forgli difficoltà ».

« Non posso però nascondere la mia impressione accentuatasi soprattutto dopo il colloquio di oggi, che De Gasperi sembrava desiderasse che io gli facessi obbiezioni insormontabili; quasi cercava di provocarle, complicando in modo incredibile anche le questioni più semplici. Nemmeno oggi, quando le opinioni e i propositi espressimi da De Gasperi erano più lontani dalla nostra concezione democratica, ho fatto a De Gasperi delle opposizioni insuperabili. Gli ho chiesto solo di farmi conoscere in concreto come sarebbe composto un governo costruito secondo le sue nuove concezioni « presidenziali » e « cancelleresche » che dir si voglia. Noi siamo per una forma di vita democratica e per l'applicazione di un metodo democratico nella composizione del governo; crediamo che, senza staccarsi da una linea del metodo democratico, De Gasperi è in grado di formare in poche ore un governo capace di far fronte a tutte le situazioni e di salvare il Paese ».

« Ma, se il capo di un partito come quello della D. C. tende a staccarsi da questo metodo, e noi non resta altro che cercare di formarlo ».

Smentita americana ad aiuti condizionati

Washington, 27 maggio.

Uno dei più autorevoli portavoce del dipartimento di stato, Joseph Roap, in risposta ad una domanda rivoltagli direttamente dalla *United Press*, ha smentito le voci secondo le quali la assistenza finanziaria degli Stati Uniti all'Italia dipenderebbe dall'assenza di ministri comunisti in un eventuale gabinetto De Gasperi.

Bevin e la Russia

Attlee difende la politica del Governo contro gli attacchi della sinistra del partito

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 maggio.

E' ormai certo che la politica estera britannica resterà quella che è e gli estremisti del partito socialista dovranno accettarla o provocare uno scisma in seno al partito, cosa che per il momento sembra da escludersi. Oggi il primo ministro Attlee ha fatto il suo discorso al congresso del partito socialista riunito a Margate ed ha affermato in modo esplicito e preciso la solidarietà del gabinetto con la politica perseguita dal ministro degli esteri Bevin: « Noi cerchiamo — ha detto Attlee — di creare un'armonia di pace mondiale e lo smentisco categoricamente l'accusa sollevata contro il governo da certe persone la cui servilità a una grande potenza fa loro dire che siamo vassalli di un'altra potenza ». L'allusione era addirittura lampante; sin dallo scorso ottobre l'ala estrema dei laburisti, vassalli della Russia, accusa infatti il governo socialista di essere vassallo dell'America e di perseguire una politica ostile alla Russia sovietica.

Bevin non si è ancora presentato al congresso del suo partito e continua a riposarsi sulla spiaggia di Folkeston, ma tutto lascia prevedere che posdomani, giovedì, la battaglia divamperà quando il congresso discuterà la politica estera.

f.

Ventidue impiccati

Oggi dalle stesse forche penderanno altri ventisette guardiani dei campi di Dachau e Mauthausen

Berlino, 27 maggio.

Nel carcere di Landsberg oggi sono stati giustiziati ventidue criminali di guerra che furono funzionari o gerarchi nei tristemente famosi campi di concentramento di Dachau e di Mauthausen. Sulle stesse forche domani saranno impiccati altri 27 criminali di guerra colpevoli degli stessi reati. E' questa la maggiore « esecuzione in massa » fino ad ora eseguita dagli alleati in Germania.

Le esecuzioni si sono succedute ad intervalli di circa sette minuti. Ventuno dei condannati sono morti stoicamente. La sola del ventiduesimo, l'« S.S. » Anton Kauffam, è stata inconsuetamente tragica. All'aprirsi della botola sotto i suoi piedi, il Kauffam, riusciva, con uno sforzo sovrumano, a avincolare i polsi dalla funicella che li legava. Mezzo stordito dalla caduta e già semisoffocato dal capestro, il condannato si aggrappava con entrambe le mani all'orlo della botola, tentando di risollevarsi a livello del palco per ricadere poi esanime. Soltanto dopo 18 minuti dall'impiccagione il medico militare ha constatato il decesso del Kauffam. Prima che avvenisse erano iniziate le impiccagioni un plotone di esecuzione di 10 uomini aveva fucilato nel cortile del carcere due aguzzini polacchi del campo di Mauthausen.

Nelle carceri di Norimberga si trovano in questi giorni ben quattro Principi tedeschi, in attesa di prestare testimonianza a carico dei loro colleghi nazisti e di procedere quindi per le Corti di denazificazione dove dovranno rendere conto dell'opera prestata a favore del regime hitleriano. I quattro « collaborazionisti » blasonati sono: il principe Filippo d'Assia, genero dell'ex-Re Vittorio Emanuele d'Italia, nipote della Regina Vittoria. Tenne in corrispondenza Hitler e Mussolini al tempo dell'invasione nazista in Austria e in Cecoslovacchia. Nominato successivamente governatore del distretto nazista dell'Assia fu imprigionato, nel 1943, su ordine di Hitler, assieme alla moglie Mafalda di Savoia, che morì in campo di concentramento;

il principe Augusto Guglielmo di Prussia, sessantenne, figlio dell'ex-Kaiser, nipote della Regina Vittoria, è imputato di aver avuto cariche nella organizzazione nazista delle « S.A. »;

il principe Federico Cristiano di Schaumburg-Lippe, già braccio destro di Goebbels;

il principe Ernesto Erb di Lippe, 45enne, alto funzionario del ministero hitleriano dell'Agricoltura.

TRA L'ORIENTE E L'OCCIDENTE

Le fosche previsioni del generale De Gaulle

(Nostra corrispondenza)

PARIGI, maggio.

Gli osservatori diplomatici della capitale francese ritengono che la situazione politica della Quarta Repubblica abbia acquistato un interesse superiore a quello di qualunque altro avvenimento attuale in Europa; ed i conflitti di politica interna che si stanno svolgendo in questo paese non mancano di svolgere una notevole ripercussione sul compito che la Francia deve svolgere nel campo internazionale.

La decisione presa dagli Stati Uniti di assumere la direzione mondiale in base alla cosiddetta dottrina del Presidente Truman e l'impotenza delle nazioni occidentali a raggiungere un accordo con la Russia durante la conferenza di Mosca, vi hanno la loro parte.

Negli ambienti militari si ritiene che se la Francia dovesse cadere in mani comuniste, le posizioni degli Stati Uniti e della Gran Bretagna nella Germania occidentale diverrebbero precarie nella eventualità di una guerra tra l'Oriente e l'Occidente.

Un generale alleato ha fatto la seguente osservazione: "Saremmo costretti a parecadutare le nostre truppe per mantenere le nostre posizioni in Germania". E in questa frase c'è pure, se non di atomico, per lo meno di polvere da sparo. Ed è l'odore di questa polvere che va spandendosi su tutta la politica interna francese.

Da quanto ho potuto osservare ed ascoltare a Mosca e altrove, ho la convinzione che la Russia non vuole la guerra con nessuno, nè sarà in grado di volerla almeno per altri quindici anni. D'altra parte l'atteggiamento del generale De Gaulle di fronte al comunismo è ritenuto, nei circoli diplomatici, dipendente dal timore che la Francia possa trovarsi, senza volerlo, alleata dell'Oriente anzichè con l'Occidente in un conflitto ideologico.

Secondo fonti vicine al "Salvatore della Francia", De Gaulle dichiara di ritenere che la presente situazione in Europa è essenzialmente analoga, dal punto di vista strategico, a quella determinatasi nel 1939. A suo parere, nel 1940 uno dei belligeranti fu aiutato da una quinta colonna che finì col paralizzare la difesa dell'avversario, presa il controllo dello Stato e costrinse la Francia a schierarsi dalla parte sbagliata.

De Gaulle pensa che il partito comunista, data la sua sottomissione a una potenza straniera, costituisce una quinta colonna; quindi, per il generale, la via giusta non consiste nel sostenere un'ideologia politica contro un'altra nell'interno della Francia, ma nel preparare politicamente il Paese in vista di un conflitto esterno.

Il generale crede che il conflitto identificato tra l'Oriente e l'Occidente si sia già combattendo nel campo diplomatico e politico attraverso la "resistenza" in Germania, in Grecia, a Trieste, nell'Iran, in Corea, in Indocina e in altre parti dell'Impero francese, oltre che in seno alle stesse istituzioni francesi, ai servizi civili e alle organizzazioni basilari quali i Sindacati operai. Alcuni osservatori considerano il nuovo movimento creato da De Gaulle come l'inizio di un movimento di resistenza per la pace in lotta contro il comunismo, allo scopo di assicurare che la Francia resti schierata con l'Occidente.

Se dovesse scoppiare una guerra, De Gaulle non vuole che si ripetano gli avvenimenti del 1939-40.

Nel timore che i comunisti possano assicurarsi il controllo della Francia, infiltrandosi nelle posizioni-chiave del governo e dell'esercito, il generale vuole fin da ora sbandarli. Ma c'è pericolo che la Francia possa cadere in preda alla guerra civile; e non tutti gli osservatori diplomatici residenti a Parigi hanno fiducia nella riuscita della manovra di De Gaulle, indipendentemente da qualunque aiuto dall'esterno.

Intanto i comunisti hanno un altro argomento da sfruttare per la loro propaganda: attaccare De Gaulle accusandolo di mirare a stabilire una dittatura reazionaria, alleata all'imperialismo occidentale.

Kingsbury Smith

Una collisione in Atlantico

Una nave italiana ed una panamense in pericolo

Londra, 27 maggio.

Il servizio navale del *Lloyd* ha comunicato di aver ricevuto un radio messaggio dalla nave panamense « City of Lisbon » che è entrata in collisione con la nave italiana « Villa di Brugine ». La posizione della collisione è stata segnalata a circa 500 chilometri ad occidente della costa del Portogallo. La « Villa di Brugine » stazza 7.000 tonnellate e disimpegna il servizio tra la Virginia e Genova. L'ultimo messaggio ricevuto dalle navi in questione dice che il vapore britannico « Llandovery Castle », che si trova a 40 km. dal punto dove è avvenuto il sinistro, ha raccolto l'« S.O.S. » ed ha dirottato per soccorrere le unità in pericolo.

La nomina del Presidente del Parlamento siciliano

Palermo, 27 maggio.

L'Assemblea siciliana, dopo un vivace tumulto causato dall'on. Finocchiaro Aprile, ha eletto il presidente nella persona del liberale Ettore Cipolla con 46 voti su 90. Il comunista Montalbano ha ottenuto 31 voti e Finocchiaro Aprile 8. Vice-presidenti sono risultati Romano (d.c.) e Taormina (blocco del popolo).

Uccide la figlioletta in furia di percosse

Roma, 27 maggio.

Un orrendo delitto è stato compiuto in una località di campagna fra Poggio Mirteto e Monterotondo. Il reduce Ilario Sisti ha ucciso, con la complicità dell'amante colla quale conviveva, a furia di percosse, la propria figlioletta Luciana, di 7 anni. La bimba era stata affidata dalla mamma, trasferitasi a Roma per poter vivere, alla sicigliana Lucia Paternò che, al ritorno dei Sisti, ne divenne l'amante. La piccina veniva tenuta segregata in un porcile e picchiata ogni giorno per futili motivi. Ieri sera la furia dei due si scatenò sulla disgraziata: alle sue urla accorse il nonno materno che la trovò mentre si contorceva sul letto sanguinante in più parti del corpo e dalla bocca per le percosse e le sevizie patite. Il padre immediato fuggiva e il vecchio cercava di soccorrere la nipotina poco dopo essa spirava. Il Sisti è stato arrestato.

Il delitto di un quindicenne

Fredda il padre a fucilate e poi ne uccide la fidanzata

Napoli, 27 maggio.

Nella borgata Taverna, ad Arzano Irpino, l'agricoltore Clrinzo Giuffola, rimasto vedovo a trentaquattro anni, aveva contratto una relazione amorosa con la giovane contadina Angela Di Donato, che contava forse di sposare fra qualche mese. Questa relazione, che era divenuta nota a tutto il paese poichè la Di Donato si trattenevano quasi sempre in casa del vedovo, aveva esasperato il figliolo di costui, Michele, di quindici anni, il quale spesso aveva litigato con la donna, definendola usurpatrice del posto della defunta madre. Ieri sera il ragazzo, che non tollerava ulteriormente la relazione, appostatosi dietro una siepe, armato di fucile, sparava contro il padre un colpo uccidendolo; subito dopo il giovanissimo parricida si recava a casa e con un altro colpo freddava la giovane donna.

Il "Giro„ sui monti da Reggio a Prato

Grande giornata di Coppi

Nonostante due forature è con i primi al traguardo e li batte in volata - Bartali al comando della classifica

Caldo, polvere, arsura tormentano i corridori. Eccone un gruppetto attorno ad un mastello colmo d'acqua. Una rinfrescatina e via sotto il sellone.

(Dal nostro inviato)

Prato, 27 maggio.

La prima delle vere tappe di montagna del « Giro », la Reggio-Prato, ha pienamente assolto alla sua funzione di indicatrice dei massimi valori in campo in questa prima parte della corsa, e, con tutta probabilità, anche in seguito. Ha un percorso che aveva caratteristiche nettissime ed estremamente severe, non hanno più valso i fuochi d'artificio di brillanti atteri, nuovi ai ruoli di maggiore responsabilità; non è più bastata la loro inesperta e fragile aggressività, e la classe ha avanzato i suoi sacrosanti diritti, ha dettato legge, si è imposta. Ecco perchè ai primi tre posti — e ben staccati dagli altri — sono tre dei quattro uomini che alla vigilia erano segnati come i principali attori della gara e componevano la rosa dei favoriti: Coppi, Bartali e Ronconi. E' mancato Ortelli, ma chi non sa che il fiantino era stato presentato sotto riserva, più che delle sue non perfette condizioni fisiche, del suo temperamento, allenato dalla fermezza necessaria nelle corse a tappe, del suo variabile rendimento atletico? Se era necessaria una conferma al giudizio che di lui ci eravamo fatto da tempo, essa è venuta oggi, lampante e convincente, da una corsa che di lui non ha neppure visto la ombra.

Ronconi rompe gli indugi

La tappa ha cominciato a vivere per merito di Ronconi, quando egli ai è lanciato a capofitto in un tentativo che è apparso subito, più che audacia, temerario. Andarvene da solo a 150 chilometri dall'arrivo è stato un gesto che non gli avrei sospettato, dopo la sua grigia e quasi allarmante tappa di Reggio, e che è venuto a confermare il suo pronto ristabilimento dall'indisposizione intestinale del giorno prima.

Ronconi se ne andò via a Maranello, non appena cominciata la salita di Montestino, e Martini e Magni Vittorio pensarono di unirsi a lui nel coraggioso tentativo, ma non ci riuscirono: ci riuscì, invece, Cecchi, che andò a raggiungere il campione d'Italia sulla sella di Barigazzo, quando gli altri erano già in ritardo di quasi quattro minuti. Queste ricongiungimento lasciava sospettare che Ronconi andasse calando di tono, mentre dietro non si era ancora deciso a muovere alla riscossa. Questa fu iniziata da Coppi nella seconda parte della salita, dopo Lama, e valse a costituire un quartetto composto dal biacco-celeste, da Bartali, Pagliazzi e Rossello Vincenzo. Illà in quest'azione si notò che Ortelli mancava di mordente e non era in grado di partecipare alla controffensiva; e da quel momento egli andò aggravando la sua posizione, mai trovando uno di quegli impeti che talora lo tirano fuori da pericolose situazioni.

Nella discesa su Pian Pelago, Ronconi e Cecchi persero quasi tutto il vantaggio che avevano, forse convinti da un pezzo che era inutile insistere in un tentativo già sull'orlo del fallimento. Così la salita all'Abetone rivide Coppi e Bartali, nonchè Rossello e Pagliazzi, al comando della corsa insieme a Ronconi. Quest'ultimo, dopo il lavoro fatto e andato a vuoto, si chiuse in prudente difesa di fronte alla sicura attività di Bartali, e, ancor più, di Coppi. Liquidato Pagliazzi, piegato all'ultimo anche Rossello, cioè ormai padroni della corsa, non furono più disturbati.

Bartali contro Coppi

Ma una foratura di Coppi sulla salita di San Marcello, dava lo spunto a Bartali per tentare di liberarsi del rivale. Niente da fare! Coppi tornò al suo posto con una prontezza impressionante. Lo stesso incidente subì Coppi nella discesa su Pistoia. S'era ad una ventina di chilometri dall'arrivo e la cosa poteva essere molto più pericolosa. Bartali e Ronconi, infatti, se la misero tutta per evitare il ricongiungimento; ma Coppi, dopo avere compiuto miracoli di audacia in discesa, fece i pochi chilometri che portavano a Pistoia a velocità tale che, alle porte della città, riagguantò i due, forse già illusi di non rivederlo più.

Sull'ampia pista in terra di Prato i tre comparvero in quest'ordine: Bartali, Ronconi e Coppi; tennero queste posizioni fino a metà giro, quando Coppi, visto accelerare Bartali, si lanciò per prendere il comando, ma fu preceduto da Ronconi, alla cui ruota egli rimase fino sul rettilineo. Qui entrò in azione progressiva e resistette facilmente al ritorno di Bartali, cui non valsero gli incitamenti frenetici degli sportivi toscani per aggiudicarsi una vittoria che gli sarebbe stata, tanto cara.

« Addio, maglia rosa! »

Anche in quest'episodio finale Coppi ha dato l'impressione di essere l'uomo migliore della giornata; l'avevo già avuta nel vederlo prodigarsi con facilità nell'inseguimento di Ronconi con una sicurezza ed un'autorità da grande Coppi; poi la confermai dopo la prima foratura e l'accrebbi ancora al vederlo lanciato alla caccia di Bartali e Ronconi dopo la seconda.

Oggi egli non assomigliava affatto al Coppi della Torino-Genova; era fresco, animoso, generoso, sicuro di sè, smanioso di un'affermazione che dicesse che Bartali deve fare ancora i conti con lui. Li dovrà fare per difendere la maglia rosa che gli ha ceduto il suo compagno Zanazzi, che, sia detto subito, se l'era tolta col sorriso sulle labbra e con rassegnato rammarico: « Addio maglia rosa, non ti rivedrò mai più ».

Giuseppe Ambrosini

ORDINE DI ARRIVO: 1. Coppi Fausto, alle 16,09'20", che copre i 199 km. in ore 5,54'20", alla media di km. 32,447; 2. Bartali; 3. Ronconi; 4. Covolo in 5,54'37"; 5. Cottur; 6. Martini; 7. Maes; 8. Bresci; 9. Rossello Vincenzo; 10. Cecchi; 11. Ortelli, tutti con lo stesso tempo di Covolo; 12. Vicini in 6,0'40"; 13. Magni Vittorio; 14. Marrola; 15. Locatelli; 16. Pagliazzi in 6,01'09"; 17. Menon; 18. Corrieri; 19. Destefanis; 20. Bof; 21. Desmet; 22. Pasquini in 6,4'30"; 23. Regni, in 6,08'40"; 24. Monti; 25. Magni Fiorenzo in 6,08'55"; 26. Maggini L.; 27. Fondi; 28. Pugnaloni; 29. Brignoli; 30. Coppini; 31. Casola; 32. Simone; 33. Crippa; 34. Peverelli; 35. Zannacchi; 36. De Zan; 37. Brignole; 38. De Santis in 6,13'36"; 39. Agabiti; 40. Leili in 6,13'10", seguono altri quaranta corridori.

CLASSIFICA GENERALE. — 1. Bartali, in 26,41'11"; 2. Coppi, in 26,43'06"; 3. Bresci, in 26,44'27"; 4. Ortelli, in 6,44'24"; 5. Maes, in 26 ore 46'13"; 6. Vicini in 26,47'30"; 7. Ronconi, in 26,50"; 8. Covolo in 26,52'50"; 9. Cecchi in 26,53'; 10. Cottur in 26,53'5".

CLASSIFICA PER IL GRAN PREMIO DELLA MONTAGNA. — 1. Bartali punti n. 2. Corrieri e Pagliazzi p. 3; 4. Coppi Fausto p. 4; 5. Ronconi p. 5; 6. Rossello e Maggini Luciano p. 7; 8. Bresci p. 1.

La Costituente affronta il problema della regione

Roma, 27 maggio.

Dopo una commossa rievocazione dell'ex-Sottosegretario all'Aeronautica deceduto in questi giorni, Carlo Scialoja, è l'annuncio che il Ministro Guardasigilli ha trasmesso alla Presidenza una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato on. Gonella per diffamazione a mezzo della stampa, l'Assemblea affronta la discussione del titolo quinto della parte seconda del progetto che concerne la regione.

La battaglia che si prevedeva in proposito è sfumata, o meglio rinviata di alcuni giorni. Infatti, si è deciso di iniziare e concludere la discussione generale sul titolo e quindi eventualmente mettere in votazione la soppressione o meno dell'articolo stesso.

TESSITORE *(D.C.)* — Per la D. C. l'autonomia degli enti locali è una « conditio sine qua non » per la realizzazione di una vera democrazia in Italia. Qualsiasi corrente politica la quale voglia giudicare obiettivamente non può non convenire che la riforma in parola risponde a due ordini di necessità: liberare dall'accentramento della burocrazia statale organismi vivi quali sono le regioni e stimolare la coscienza politica del nostro popolo attraverso l'esperienza che può fornirgli l'istituto dell'ente regione.

PRETI *(P.S.L.I.)*. — Bisogna andare cauti. La circoscrizione fondamentale sulla quale fa perno l'attuale decentramento gerarchico, è la provincia. Ora, far decentramento gerarchico si vuole passare senz'alcuna esperienza a quello autoritario, dal piano provinciale a quello regionale.

Interloquiscono quindi gli on. Carbonari (d. c.) e Restagno (d. c.), sempre favorevoli alla concessione delle autonomie anche se modificate rispetto al progetto.

VINCIGUERRA *(soc.)* - La riforma regionale, la quale non è stata mai reclamata dal popolo italiano, rappresenta un pericolo per quel

CRONACA CITTADINA

Riunione delle C. I. metallurgiche

"Nessun aumento,, dichiara l'on. Roveda

Alle commissioni interne dei lavoratori metalmeccanici, riunite alla C. d. L., l'on. Roveda ha parlato ieri pomeriggio per quasi tre ore. Relazione ampia, quindi, questa del segretario nazionale della FIOM, e per più versi interessante. Non solo egli ha trattato dei problemi inerenti al rinnovo della tregua salariale e alla stipulazione del contratto nazionale della FIOM, ma ha altresì tracciato direttive sindacali che hanno un indiscutibile carattere di novità.

Pur affermando infatti che l'incidenza dei salari sui costi di produzione è addirittura diminuita nei confronti dell'anteguerra e che le loro variazioni non giustificano affatto, in conseguenza, gli aumenti dei prezzi, l'on. Roveda ha con molta energia affermata l'inopportunità di avanzare nel difficile momento attuale richieste indifferenziate di aumenti.

Tesi evidentemente poco popolare: numerosi infatti sono stati gli interventi in senso contrario dei presenti. «Abbiamo fame oggi: non possiamo aspettare»: si è gridato e già ripreso. Ma l'oratore ha saputo difendere la sua tesi, ricordando che non sempre lo sciopero è l'arma più efficace nelle mani dei lavoratori: ancor più decisiva può essere una pressione continua della base sui diversi datori di lavoro.

Questa pressione, egli ha invitato i presenti a mettere in atto, incitandoli inoltre a dare il massimo contributo alla vita dell'organizzazione sindacale. Ha concluso augurandosi che dal congresso fiorentino della Conf-Lavoro, l'unità sindacale esca rafforzata non più come semplice riflesso di una situazione politica, ma come una realtà in atto, frutto della comunanza degli interessi e degli ideali dei lavoratori tutti.

Sostanzialmente nello stesso senso, si era espresso al mattino la commissione esecutiva della Camera del Lavoro.

Assisteva alla riunione della FIOM, il signor R. Travis, presidente della delegazione operai dell'industria automobilistica di Detroit.

Il mercato delle ciliege

Il mercato delle ciliege, quello classico di Peretto, sarà aperto ufficialmente venerdì alle 18, per dar modo ai negozianti di fare le loro provviste da smaltire a Torino il sabato mattina. Auguriamo prezzi accessibili. Domenica 8 giugno sagra finale del saporito ed (ahinoi!) preziosissimo frutto.

122 carte annonarie per una elegante coppia

Da tempo gli agenti della P. S. di S. Secondo avevano rivolto l'attenzione su di una coppia elegantissima, montata su «1100», che, visitando giornalmente negozi alimentari e acquistando, per mezzo di buoni regolari, notevoli quantitativi di pasta, riso, grassi e zucchero, pareva disponesse di un numero incredibile di tessere.

Ieri mattina al due — mentre scendevano dalla macchina per entrare in un esercizio di via Massena — veniva intimato il fermo. L'uomo, il perito industriale Alberto Lorenzini fu Paolo, di 33 anni, cadeva nelle braccia degli agenti. La donna, Gianna Dalmazzo, di 27 anni, riusciva a fuggire. Nell'auto si rinvenivano 122 carte annonarie, intestate a nomi diversi. La Dalmazzo era stata impiegata all'Annona.

Il Lorenzini, verso le 13, evadeva dal commissariato per la finestra di un gabinetto. Ma la sua fuga acrobatica non approdava a nulla: ché, alle 15, due agenti lo riacciuffavano in piazza Bodoni e lo riconducevano in sezione. Ora il Lorenzini è strettamente vigilato. La Dalmazzo è ricercatissima.

Un anno di terrore nella riviera di ponente

Sevizie e fucilazioni di partigiani - Profanazioni di cadaveri, incendi - 18 milioni rubati alla Banca d'Italia

Il processo che ha inizio stamane alla II Sezione speciale della Corte d'Assise contro tre briganti neri, si sarebbe dovuto celebrare a Imperia poichè è in quel territorio che gli imputati hanno commesso tutti i crimini dai quali sono stati chiamati a rispondere.

E' però stato ritenuto necessario il mutamento di sede per «legittima suspicione»: le gesta delittuose dei tre repubblichini hanno così profondamente colpito le popolazioni della riviera di ponente che non erano da escludere atti di rappresaglia.

Decisioni, rapine, incendi, sevizie: ecco il triste bilancio di un anno di attività terroristica dell'ex maresciallo Antonio Del Re, di 47 anni, da Parma, e dei militi Luigi Manuelo, di 31 anni, casalese e Roberto Musso, di 26 anni, di Onegilia. Il capo d'imputazione è lunghissimo; citiamo gli episodi più salienti.

Il 4 ottobre 1944 il maresciallo catturava a Diano Marina tre partigiani: «Natale Ranoisio, da Ventimiglia; Giovanni Bonagnone, da Imperia e Giuseppe Marro, da Bordighera; li faceva trascinare sulla piazza del Municipio e fucilare.

Il 25 gennaio del 1945 i briganti neri del maresciallo Del Re espugnarono guantate nei territori di Vasia, Pontarina, Arborei e sorpresero in una caverna sette partigiani di cui due russi. Questi ultimi furono consegnati alle «S.S.» tedesche; degli altri, incarcerati a Imperia, non si seppe più nulla. In un'altra spelonca erano nascosti due patrioti: all'intimazione di resa ordinata da una pattuglia della quale faceva parte il Manuelo rispondevano due colpi di pistola: piuttosto che cadere nelle mani dei fascisti i partigiani si erano uccisi.

Quattro giorni dopo il Del Re e il Musso ferivano con raffiche di mitra a Diano Arentino il partigiano Francesco Camiglia. Insensibili ai pianti e alle preghiere della madre e delle sorelle del Camiglia, lo trascinavano sulla piazza del paese e lo impiccavano. Durante l'esecuzione la corda si spezzò; un tedesco la rinnodò e fu poi il Del Re ad avvicinarsi al corpo penzolante e ad assicurarsi che fosse effettivamente morto. A Villa Talla, Cuni, Tavole, Valoria furono fucilati i partigiani Bartolomeo Dulbecco, Tommaso Ricci, Francesco Aschini, Matteo Zanone.

Pasqualino Gatti, scampato all'eccidio, assistette alla profanazione e allo scempio dei cadaveri spiando tra i cespugli dietro i quali si era acquattato. Il 17 febbraio del 1945 furono catturati e uccisi a Colle S. Bartolomeo, Candeasco, Borgomare, Attilio Massa, Bruno e Silvio Brunerigo e Gaetano Roscena. Il 21 marzo davanti alla chiesa di S. Rocco in Vasia, fu fucilato Pietro Moraglia e assassinato il sagrestano Giovan Battista Castello di Pietra Bruna. A S. Lazzaro e a Diano Arentino furono applicati in quei giorni vasti incendi e commessi saccheggi. Infine ad Imperia il Musso e il Del Re penetrarono a mano armata nella sede della Banca d'Italia e asportarono 18 milioni. Sfilarono un centinaio di testi e parti lese.

Il diretto è lanciato a grande velocità stridono i freni: sui binari è un uomo!

Il macchinista salva ancora il disgraziato da un secondo tentativo di suicidio

Alle 17 di ieri il diretto Milano-Torino era ormai entrato nella nostra città e procedeva, all'altezza di corso Vercelli, ad una velocità non inferiore ai 60 chilometri orari. Ad un tratto il macchinista scorgeva, ad una certa distanza, sulle rotaie, una massa nerastra. Era un attimo. Aguzzata la vista riconosceva, disteso, con le braccia aperte, a guisa di croce un uomo. Con rara prontezza e con una maestria veramente meravigliosa egli azionava i freni in modo tale che le pesanti ruote della grande locomotiva si arrestavano a due metri circa dallo sciagurato.

Ma mentre macchinista e fuochista scendevano e i viaggiatori, impressionati dalla brusca fermata, s'affacciavano ai finestrini, avveniva l'incredibile. L'uomo s'alzava di scatto, correva avanti per un poco, poi — all'improvviso — si distendeva sull'altra coppia di rotaie, proprio nel momento in cui stava arrivando, a forte andatura, il treno per Ivrea. Il personale del diretto di Milano riusciva, ancora una volta, a salvare l'individuo. Ma al macchinista che lo aveva saldamente tratto via dei binari, egli, con un singhiozzo, diceva:

— Lasciami stare! Lasciami morire!

In questura veniva identificato per Antonio Bertolazzi fu Antonio di 37 anni. Al funzionario egli narrava una storia di fame e di patimenti.

— Ero disoccupato. Me ne sono andato in Francia. Là era peggio di qui. Ritorno. Mi rimetto a cercar lavoro. Niente. Nessuno mi vuole. Non ho soldi. Ho gli abiti a pezzi. Questa mattina un tale mi dice «Sei troppo straccione. Non mi fido di te...». E mi ha spedito via. Così ho capito che ormai non c'era più nulla da sperare. Ero stanco di soffrire. E ho deciso di ammazzarmi. L'inferno, no c'è, dev'essere sempre meglio della vita in questo mondo.

Il Bertolazzi aveva in tasca due o tre lire. I suoi vestiti erano a brandelli e il suo viso, pallido e scavato, denunciava un digiuno di parecchi giorni. Agli agenti che cercavano di confortarlo egli ha risposto con calma:

— Non dubitate: sarà per un'altra volta.

Cantavano «giovinezza»

Gli inquilini della casa di via Barolo angolo via S. Giulia udivano ieri notte provenire da un vicino cantiere di costruzioni edili, canti non precisamente democratici, e cioè: «Giovinezza», «Battaglioni M», «Canzone del legionario» ed altre del genere. Ieri mattina sul posto si portavano funzionari della squadra politica. Poichè le loro domande non hanno avuto che evasive risposte, essi hanno proceduto al fermo del direttore e di quattro operai.

A Palazzo Carignano, domani alle 16, conversazioni della dott.ssa Elena Scaglione su «La scrittrice francese Colette» e della dott.ssa Renata Bertelè su «La crisi spirituale contemporanea nel pensiero di Filippo Burzio».

AL CONSIGLIO COMUNALE

La serata dei cinema

La seduta del Consiglio, presieduta dall'on. Negarville, si apre con alcune interrogazioni. Cravero (ind.) propone l'apertura di via Bogino all'altezza dell'area delle attuali distrutte dalle bombe. Chiarlone (u. q.) denuncia gli abusi delle affissioni di manifesti di propaganda politica senza il relativo pagamento dei diritti; Malchiodi (p. l.) chiede come la amministrazione provvederà alle necessità dei propri pensionati.

Il Sindaco, a nome della Giunta, in base alla recente decisione del Consiglio dei Ministri, propone al Consiglio di promuovere una grande manifestazione popolare nella ricorrenza del 2 giugno. La deliberazione viene approvata all'unanimità.

Si mette in seguito all'ordine del giorno, per la prossima seduta, la deliberazione di prorogare di un mese l'esercizio provvisorio del Comune che dovrebbe scadere al 31 maggio.

Paris Cravero (ind.) sulla deliberazione della Giunta circa la concessione di taluni locali sottoranei di via Roma 257 ad una società per installarvi un cinema, con un canone di 365 mila lire annue. Egli ritiene che, per una sala del genere, si potrebbe ottenere, attraverso una gara, un miglior canone e meno. Il sindaco mette ai voti la deliberazione sull'uso dei locali: cinema sì no? A maggioranza, sì. Chiede se il Consiglio è per la gara: a maggioranza, no. Continueranno perciò le trattative private con la società.

Si approva quindi la deliberazione di affitto del terreno sito in c. Matteotti ang. v. Don Minzoni per impiantarvi un cinema estivo. Con tutte quante sale nuove, commenta Chiarlone (u.q.) ci sarà un posto al cinema per ogni 7 torinesi.

I geometri al Politecnico?

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha inviato, per l'esame ed il parere, alle facoltà di ingegneria delle università e dei politecnici uno schema di provvedimento che ha il fine di permettere, mediante uno speciale esame, l'ammissione alle facoltà stesse dei diplomati dagli istituti tecnico industriale, nautico, e per geometri.

SPETTACOLI

Sullo schermo: *L'idiota,* **di G. Lampin**

Andare impresa ardua trasportare in celluloide un romanzo di Dostoiewski. Il regista Lampin e i suoi collaboratori hanno fatto del loro meglio, confezionando un film che con diligente e dignitosa approssimazione riesce a cogliere i personaggi del romanzo famoso. Ma si intende che l'approssimazione, anche quando più stretta, resta sempre tale, sì che essa non riesce a far desiderare la pienezza e l'intensità dell'originale. Meglio che non la figura del protagonista — il puro di cuore che con le sue sublimi intuizioni porta la luce nelle coscienze turbate — figura cui Gerard Philippe presta una maschera alquanto legnosa e accenti più didattici che non ispirati, è riuscita quella di Nastasia, la cortigiana dagli spiriti eroici, che ha trovato in Edvige Feuillère un'interprete calzante, modulata e commossa. Ottima anche la cornice ambientale, le figure minori, e se non altro apprezzabile il tentativo di rendere l'aura torbida e concitata che si respira nelle pagine del romanzo. Ma la vicenda che nel libro ingrana così potentemente, nel film perde il suo movimento spesso, scenografico, dal quale, appunto come da un sommario o da un indice, giova risalire al testo originale.

v. lo.

TEATRI E RITROVI

GARIBALDINO: ore 21: Macario: «Educande di S. Babila».
CASTELLINO DANZE (c. Vitt. 40) Ore 17 e 21 Orchestra M. Lotti.
PRINCIPE: ore 21 Orchestra Mildego; cantante Mimma Valenti. Prezzi estivi. Parcheggio civil.
EDEN DANZE ESTIVO: p. Statuto ang. v. Alberto Nota T. 44-765: Tamburi, ore 21,30 riapertura Orchestra Maestro Carlo Zena.
BLECKENQUAIT LUTRARIO: ore 21: Orchestra Germonio.
ALHAMBRA Giardino Danza, via Nizza 60. Orch. Cuminatto ore 21.
CHALET Val.: domani, ore 21, inaugurazione Orch. G. Mojetta.
GAY (v. Pomba, 7): ore 17 e 21.
AUGUSTEO Orchestra Specialetti.
ROTUNDA DANZE MODA: ore 21.
CAUDO DANZE: ore 16 e 21.
INEOS ESTIVO: V. S. Martino 26.
GALLERIA CASTORE (Stampatori n. 4): Esposizione collettiva pittori contemporanei piemontesi.
QUADRIENNALE Museo Arte Mod. (C. G. Ferraris 30): ore 16-19.

RICEVE SINDACO, CHE FREGATURA!

Arduo impresa tradurre in celluloide un romanzo di Dostoiewski. Il regista Lampin e i suoi collaboratori hanno fatto del loro meglio, confezionando un film che con diligente e dignitosa approssimazione riesce a cogliere i personaggi del romanzo famoso. Ma si intende che l'approssimazione, anche quando più stretta, resta sempre tale, sì che essa non riesce a far desiderare la pienezza e l'intensità dell'originale. Meglio che non la figura del protagonista — il puro di cuore che con le sue sublimi intuizioni porta la luce nelle coscienze turbate — figura cui Gerard Philippe presta una maschera alquanto legnosa e accenti più didattici che non ispirati, è riuscita quella di Nastasia, la cortigiana dagli spiriti eroici, che ha trovato in Edvige Feuillère un'interprete calzante, modulata e commossa. Ottima anche la cornice ambientale, le figure minori, e se non altro apprezzabile il tentativo di rendere l'aura torbida e concitata che si respira nelle pagine del romanzo. Ma la vicenda che nel libro ingrana così potentemente, nel film perde il suo movimento spesso, scenografico, dal quale, appunto come da un sommario o da un indice, giova risalire al testo originale.

Cinema Teatro IDEAL
Grande successo della *Revue cosmographique*
«ITALO - SUISSE»
con
Rolino - Roger Eton
3 Cavallini
20 Cocktails Girl's 20
Marghertta Fiori
Scherma: **GUNGA DIN**
film di eccezionale valore

OGGI ALLA RADIO

Rete ROSSA (To. I, m. 221,1). - 12: Canzoni - 12,15: Album d'oggidì - 13,30: Sei strumenti e una voce - 14,15: Borsa di Milano - 14,28: Borsa di Torino - a Genova - 17: Musica da ballo - 17,30: Parigi vi parla - 18: Orchestra Parchi - 18,35: Orchestra Nicoli - 19: Gino d'Italia: interviste e commenti - 19,15: America d'oggi - 20,28: Caccia ai ricordi - 20,45: Ritmi d'oggi - 20,54: Trio vocale Mugnaini - 21,30: «Mi voglio rovinare», rivista - 22,10: Orchestra Donadio.

Rete BLU (To. II, m. 304,3) - 13,15: Orchestra Campese - Orchestra Mojetta - Orchestra Radio Bari - Orchestra Gorlitt - 17,50: Per i bambini - 17,55: Musiche russe - 18,50: Allahove della canzone - 19: Giro d'Italia: sosta a Frabosa - 19,15: «L'assassino», un atto di Kurt Goetz - 20,28: Canzoni regionali - 21,30: Concerto sinfonico diretto da R. Molinari.

ANNONARIA

Sarafina di riso per bambini fino a tre anni sarà distribuita da domani negli spacci dell'A.C.T. in ragione di 400 gr. (tre pacchetti) a L. 21,30 l'uno) per bambino, contro tagliando n. 28 generi vari.

FILIPPO BURZIO
Direttore

DORIA: «Il piccolo gigante».
Gianni e Pinotto.
IDEAL Gunga Din (Joan Fontaine, Douglas Fairbanks) e Rivista ore 16 e 21. Apertura ore 14.
NAZIONALE: «Corriedor». E. Landi, Kruger. Segue «Iacon».
GIUSTO: «Vivere in pace».
LIRICO: «Il gangster di Bowary» Varietà: ore 16,30 e 21,30.
PRINCIPE: «Il pirata» la principessa» Bob Hope (a colori).
HOLLYWOOD: «Evaso di Marsiglia» Jean Marais, Simone Renant
ALPI: «La valle del destino».
ELISEO: «I gangsters» Gardner.
ARTI: «Missione segreta», A. 14,30.
PALERMO: «Evasione» Robinson
NUOVA: «Cartacalha» (Romance)
REGINA: «Il gangsters» e Varietà
BRESCIA: «Cesare e Cleopatra» e «Partita Italia-Svizzera».
IMPERIALE: «Piccolo Lord». Var.
ADUA «Conquista West» e Var.
SOCIALE: «Gilda» R. Hayworth.
V. VENETO: Il ladro di Bagdad (color).
S. PAOLO: «Bernadette» U. 21,30.
PARTENIA: «Umanità» e Varietà.
EUGENIO: La donna del giorno.
NUOVO: «Macao». Ultimo ore 22.
FREJUS Conseguenze bacio. Var.
PIEMONTE: «Io sono un disertore». Tyrone Power.
VINZAGLIO: «Uno tra la folla».
MANZONI: «Valigia 20 milioni».
LUCENTO: Orgoglio Amberson.
MONVISO (p. Palermo 55) «Maria Antonietta». T. Power, Shearer.
NORD: Sono un disertore (Power).
ITALIANO: «Città dei ragazzi».
ODEON: «Tarzan alla riscossa».
TITANIA: «Badella» e Varietà.
OLIMPIA: «Giuramento feroci».
APOLLO: «Bernadette» Jones.
PO: Il ladro di Bagdad (colori).
EXCELSIOR «90a strada». Ap. 15.
COLOSSEO: Gilda (R. Hayworth).
ASTRA: «Donna peccato». Ap 15.
ROMANO: «Madame Curie» Greer Garson e Walter Pidgeon.
LUX: «L'amica» Bella Davis, Miriam Hopkins, John Loder.

ELEMENTE all'AMBROSIO ANCHE I BOIA MUZIONO

(*Hangmen also die*) un film di un sommo regista: *Fritz Lang*, premiato alla *Mostra Cinematografica di Venezia*, dove il pubblico lo applaudì come una delle pellicole più *formidabili* dell'ultimo Festival. Attori di straordinaria bravura, quali: *Brian Donlevy, Anne Lee, Walter Brennan, Gene Lockard, Dennis O' Keefe, Margaret Wycherly*, si sono visti affidare da *Fritz Lang* la caratterizzazione dei principali personaggi di questo film che racconta come gli uomini liberi lottano per la libertà. Un dramma di rivoluzionaria forza spettacolare.

Prodotto da United Artists.

CHE COSA AVVIENE NELLA CLINICA DEI PAZZI

del *Dottor Lestrade?* Chi è il cameriere Gerard e cui tutti rendono omaggio e che nessuno conosce? A questi curiosi interrogativi risponderà uno degli spettacoli più avvincenti della stagione: *Messaggio speciale*, soggetto ricco d'azione e di sacrifici sublimi, protagonisti: *Madeleine Sologne e Michel Simon.*

Domani al Nazionale.

OGGI AL VITTORIA
Fredric March
BETTY FIELD
in un film *United Artists*
...E DOMANI IL MONDO
coi giovane prodigio
Skippy Homeier
sorprendente nuovo attore

STATO CIVILE

Cotic Dorina n., Alliaz, a. 58; Olivetto Margherita ved. Allasia, a. 74; Cassina Elisabetta ved. Ricci, a. 69; Piatti Felicita ved. Rotto, a. 71; Crevella Virginia ved. Revisio, a. 82; Aprà Luigia ved. Giardino, a. 85; Chiaramello Maria m. Brizio, a. 66; Cobianchi Giovanni, a. 72; Cantamisi Giuseppe, a. 44; Bertocco Mario, a. 14; Costa Carlo, a. 61; Brigia Lorenzo, a. 31; Civic Marco, g. 6; Costamini Giuseppe, a. 44; Fossino Raffaele, a. 54; Fosco Piero, m. 6; Scrivo Pietro, a. 54; Ghiotti Beatrice m. Massano, a. 49; Sartori Virgilio, a. 19; Morasso Leonardo, a. 8; Migliore Fernanda, a. 58; Sparia Maria m. Perino, a. 44; Marsede Giovanni, a. 80; Bianco Pellegrino, a. 72.

BORSE

Sempre sotto l'influenza della crisi governativa, mercoledì si mostrò incerto ai 3 peggio, deprimo in modo leggero all'apertura, poi in forma più grave nel periodo centrale della rilevazione. Scambi assai ridotti per la riluttanza a vendere e per l'incertezza negli interventi della domenica. Qualche miglioramento al listino nelle ultime ore più intensa trattazione non ha dato un indirizzo al mercato. Insignificante il dopo Borsa, con qualche offerta ai prezzi di chiusura. I titoli di Stato hanno offerto complessivamente buona resistenza. Diritti Torino-Nord 650; Diritti Assicurazioni Generali 36.000; Diritti Sviluppo 206.

Titoli	26	27	Titoli	26	27
Rend 3,50	73 75	73 25	Savigl.	5400	5000
Rend 3½	70 25	77 25	Nebiol.	4000	3825
» i. a.	70 50	77 50	Ivest	2470	2400
Rend 3½	70 50	71 30	Mess.	2800	2800
» i. a.	71 25	71 50	Finsid.	3200	3075
Rend 5%	87 75	88 50	Viva	1935	1735
» i. a.	88 25	88 50	Ansaldi	1365	1295
Rend 5%	88 75	89 50	Viscosa	25.100	23.470
» i. a.	89 —	89 50	Cir	7500	7500
Rend 3½	81 —	81 60	Schiap	1900	1895
» i. a.	81 50	82 40	Aeda	2520	2450
Ben 49	96 —	96 10	Rum.	790	745 —
» 50 I	93 50	94 25	Mon. p.	11.700	11.250
» 50 II	93 15	94 35	Mont.	2595	2485
» 50 I	93 20	93 75	Rumh.	2950	2700
» 51 II	88 60	89 60	Union	1220	1240
»5% 49	98 60	98 50	Cart. It.	9500	9500
» 50 II	93 20	93 50	Borgo	6500	6050
Fer 3½	292 —	310 —	Ferriff.	3800	3800
Irl 4½	620 —	635 —	Torsi F.	1950	1900
Edi 4½	450 —	450 —	M.R.I.	12000	12000
Irmi 4½	1198	1198	Stefa	29500	30000
Irt 4½	1650	1550	Veltar	5000	5500
Tord 4½	395 —	395 —	Mer. E.	4200	4250
»5% 35	320 —	320 —	Safa	3000	2940
»5% 37	335 —	325 —	Serda	215	215
S. Pinol	486 —	486 50	Permar	3900	3700
» 3,5%	425 —	425 —	Siem.	1700	1700
» 5 %	493 —	493 —	Wat.	9000	9450
Mcgl.	475 —	475 —	Param	3900	3900
» 4 %	485 —	485 —	Gilard.	9500	9900
Mont 5%	485 —	485 —	Prigi	1410	1460
A. Gen.	69.000	61.800	Safis	2510	2340
Medit.	6000	5700	L.Ig.gn	2200	2400
Mont.	19.900	19.600	Talco	12750	12800
Ter. N.	500 —	477 —	Borgos	11600	10600
Valgan	114 —	108 —	Getas.	12000	12500
Sip	2260	2150	Fiam	12100	12100
Terni	2330	2190	Lanza	7900	7000
F.I.E.	2490	2300	Aeriei	5400	5000
Unes	3275	2250	Aeg. F.	5400	5150
Stei	5400	3200	Fiorio	1550	1525
Sme	1900	1700	Beni S	17900	16500
Marelli	2620	2590	Sifes	6100	6130
Fiat	3300	3075	Rima.	13000	13000
Isotta	1300	1190		—	—

Cambi ufficiali per l'importazione: Londra 6781; New York 675; Svizzera 150.

Mercato libero delle valute: sterlina oro 10.300-10.200; marengo 6260-6780; sterlina unit. 2270; dollaro carta 700; franco sv. 208-208; franco fr. 2,17-2,11; sov fino 1120-1140; argento 24.

I Quartetti di Beethoven saranno eseguiti integralmente dal complesso Poltronieri in 8 concerti che si svolgeranno al Conservatorio (Camici della murazione) il 30 e 31 maggio e il 1°, 3 e 5 giugno, alle ore 21.

SCUOLE

ISTITUTO TECNICO PAREGGIATO «SAN MASSIMO»
via *San Massimo 21 bis, Torino.*
Sono aperte le iscrizioni con *potere legale* agli esami d'idoneità alle classi 2.a, 3.a, 4.a e 5.a.
Si accettano pure le iscrizioni agli esami di ammissione, idoneità e licenza della Scuola Media legalmente riconosciuta.

VIAGGI E TRASPORTI

AUTOTRASPORTI DELEMI MERCI
U.P.R.A.T. - via Montenero 46
Telefoni 90-459 e 91-008 - Torino. *Milano-Genova*; parti giornaliere. *Firenze - Roma - Napoli - Bari* - partenze trisettimanali. Carichi completi e parziali ovunque.

OLIVETTI ANTONIO
Autotrasporti celeri di mobili e pacchi per *Genova, Firenze e Italia Tirrenica* - C.so Napoli 46, tel. 91-905.

SEGUENDO LA CRONACA

CAMPAGNA DEL RIBASSO
al **MOBILIFICIO SUBALPINO**
via *Barbaroux 11.* Continuano le vendite straordinarie antinflazionistiche; camera da letto di lusso e comuni, direttamente dalla fabbrica al pubblico. *Vendite a rate.*
Sedie, cucine e tinelli smontati. Nuovi modelli in fabbricazione; prossima esposizione.

«DELSARTO»
Un *indirizzo di fiducia*; una Ditta specializzata per il completo amortimento di abiti, giacche, pantaloni, che riassumono tutti i requisiti della migliore confezione su misura, col vantaggio di un prezioso risparmio di tempo e di spesa. *Via Roma 263.*

MORBIDELLI
«*La sartoria più signorile e di fiducia*». Le migliori stoffe. Consegna rapida anche per i clienti che dispongono di stoffa propria. *Corso Vittorio Emanuele 46.*

SUCO, CAPELLA
Ch! darvero vi vuole meglio? Chi fa sempre i migliori premi? E' la rinomata *Sartoria Capella* Via Pietro Micca 17 - Piano 1°.

TAPPEZZERIA IN SERIA
comuni di lusso. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via M. Cristina 195, ang. corso Dante.

TENDE CONTRO LE MOSCHE
persiane contro il sole. *Gajetti, via S. Franc. Assisi 31. - T. 41-057.*

NECROLOGIO

Cav. Bovio Ultimo Pietro
Mutilato di guerra 1915-18
Lo piangono: la moglie; le figlie; il fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 28, alle ore 16,30, partendo dall'abitazione, via Borgofranco 5. Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prende il lutto. La presente serve per partecipazione e ringraziamento
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-163

Fatalità crudele ha spento il cuore mite e gentile, i sogni, la luce di bontà di

Cesare Dolci
Studente - di anni 17

Annunciano con indicibile strazio, la mamma **Olga Saravalle**, il babbo **Ermanno**, fratelli e sorella **Enzo, Amelia, Silvio**, quattro anime in una sola, la nonnina, zii, zio, cugini, cugine, il padrino gener. **Cesare Bianchini**, congiunti, amici.
La salma verrà tumulata oggi alle ore 16,30 partendo dall'Istituto di Medicina Legale (via Donizetti 26).

Con cuore straziato dal dolore per la perdita del suo caro amico, **Vittorio Brieco** unito alla famiglia, prende parte al lutto per il compianto **CESARE GOLCI.**
Pompe Funebri Castellano - Tel. 61-292

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, è mancata ai suoi cari

Isolina Mosso n. Giugiard

Ne danno il triste annuncio i funerali avvenuti: il marito Settimo con le figlie Tarcisia e Maria, il fratello Angelo, i cognati e parenti tutti. (34206
Condove, 27 maggio 1947.

La Ditta **Mosso Fratelli & C.** annuncia con dolore la perdita della signora **ISOLINA MOSSO** nata **GIUGLARD**, moglie del comproprietario signor Mosso Settimo e cognata dei titolari.
Torino, 27 maggio 1947.

Il 24 corr. a soli 49 anni si spegneva improvvisamente l'anima buona di

Vargiu Salvatore
Guardia scelta di P. S.

Addolorati ne danno l'annuncio e funerali avvenuti il fratello, le cognate, i nipoti; ringraziando infinitamente quanti presero parte al loro dolore. Un particolare ringraziamento al Commissariato P. S. di San Donato ed alla Soc. Mutuo Soccorso di P. S.
Cn. Fur. Gloria, v. C. Verde 6, t. 42078

Dopo tante sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancato

Balocco rag. Duilio
Cassiere Credito Italiano

Lo piangono affranti la sua **Rita**, la mamma e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,30 partendo da via Cervecia 17.
Pompe Funebri Castellano - Tel. 61-292

La madrina **Rita Montemartini** col fratello e genitori annuncia con dolore la perdita dell'adorato nipotino

Piero Fusco
di mesi 8

I funerali hanno luogo stamane alle 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

E' mancato ai suoi cari

Poccafumi Giacomo Luigi

Ne danno partecipazione la moglie, i figli e parenti tutti. I funerali oggi 28 corr., alle ore 16 da strada di Settimo 139. La presente serve di ringraziamento.
La Torinese, Pompe Funebri - Tel. 49018

TESSUTI CALDI PER L'INVERNO

Recenti studi del tecnico tessile **GIANDOMENICI**, sotto gli auspici del Lanificio **ROSSI**, hanno consentito, dopo lunghi anni di ricerche, di ottenere un nuovo tipo di tessuto «termico», che consente di mantenere attorno al corpo la sua temperatura naturale di 37 gradi.
Ne consegue che questo tessuto difende dal freddo molto meglio dei soliti tessuti anche di pura lana. Questo procedimento tessile è stato raggiunto sfruttando il principio dell'intercapedine d'aria, principio già noto ai nostri nonni, che l'avevano applicato all'abitazione con la famosa doppia finestra a vetri: l'aria contenuta tra i due vetri consentiva di difendere meglio la temperatura della stanza dai rigori esterni.
I nuovi prodotti tessili del Lanificio **ROSSI** sono fabbricati con una intercapedine tessuta, che dà luogo ad un sistema cellulare nell'interno della stoffa la quale isola egregiamente il corpo dai rigori esterni.
Questo principio è stato applicato alle coperte, le quali possono far permanere attorno al corpo dei dormienti un calore molto maggiore che non con le solite trapunte di lana.
Un nuovo orientamento è stato così apportato alla fabbricazione dei tessuti, e il Lanificio **ROSSI** intende sviluppare al più alto grado per l'avvenire questa nuova applicazione, per le quali sono stati ottenuti brevetti in tutto il mondo.

GHIACCIAIE
30 MODELLI IN LEGNO E METALLO
ECONOMICHE E DI LUSSO

Cavigliano
PROP. C. FELICE & M. - TORINO
ARTICOLI CASALINGHI
CHIEDETE IL NUOVO CATALOGO

CIMICI
Dott. BELLUCCO
Garibaldi, 18 - Telefono 41-104

L'ERNIA
coll' «ORTOPLASTICO MAZZERON» scompare rapidamente senza che il sofferente interrompa il suo lavoro. Primarie referenze mediche. Visite gratuite 9-19. Trattasi per corrispondenza. - MAZZERON, corso Vittorio Emanuele, 59 - TORINO

SUD
SETTIMANALE INDIPENDENTE
IN ATTUALITÀ - ARTE & STORIA

DODERO S.A. COMPANIA ARGENTINA DE NAVEGACION BUENOS AIRES
AGENTI GENERALI **"ITALIA"** S. A. DI NAVIGAZIONE - GENOVA

PROSSIMA INAUGURAZIONE DEL SERVIZIO DIRETTO
GENOVA - BUENOS AIRES
CON I NUOVI CELERI PIROSCAFI POSTALI
"BUENOS AIRES" • "SANTA FÉ"
"MENDOZA" • "ENTRE RIOS"
VELOCITÀ: NODI 15 ½ - DURATA VIAGGIO: 17 GIORNI
SERVIZIO PASSEGGERI 3ª CLASSE E MERCI
La prima partenza da GENOVA è fissata per il 3 GIUGNO
La nave sarà pronta a ricevere dal 30 MAGGIO
Per informazioni, prenotazioni passaggi, imbarco merci rivolgersi: "ITALIA" S. A. N. - Piazza Deferrari, 1 - GENOVA
A TORINO: Piazza Castello ang. v. Barbaroux, 2 - Tel. 48-005

Arrivare in tempo!

Per un affare voi fate di tutto per essere puntuale. Perchè ritardare quando si tratta della vostra salute? Ai primi sintomi di facile affaticamento, di frequente stanchezza, di irritazione nervosa, correte subito ai ripari. La medicina è utile quando giunge in tempo.
VOI avete bisogno del
PHOS KELÉMATA
LA SALUTE IN COMPRESSE
LABORATORI FARMACEUTICI KELEMATA - TORINO

Caffè NUOVA TORREFAZIONE
Miscele speciali per:
BAR - ALBERGHI RISTORANTI - FAMIGLIE
- consegne pronte ovunque -
PIERO PATRIA Via Acc. Alborina, 29 - Tel. 92824 - TORINO

APERITIVO
APEROL
DISSETANTE • POCO ALCOOLICO • RECOLLOCATORE DELLE DIGESTIONI

Le Vostre VACANZE a
VENEZIA e LIDO
Riapertura della Spiaggia, degli Alberghi e ritrovi
Straordinarie Mostre d'Arte Antica
CASINÒ
a Palazzo Vendramin Calergi
Informazioni: Ufficio Comunale Turismo

VITA SEDENTARIA
vita sregolata, alimentazione inefficiente sono cause principali di lenta intossicazione, di croniche disfunzioni organiche, di malattie penose e debilitanti. Curateri, fin che siete in tempo, non i rimedi che natura indica:
DISINTOSSICON: purifica e ringiovanisce il vostro metabolismo, normalizzando le funzioni naturali dei vostri organi. Nelle malattie delle vie digerenti, del fegato e della via biliare, nelle manifestazioni allergiche e nelle malattie infettive e del ricambio.
DEPURIL 1